



Italiani (1996)

Un film in cui si avverte la sensibilità di una persona che conosce per esperienza diretta gli Anni Sessanta.

Un film di Maurizio Ponzi con Vanessa Gravina, Giuliana De Sio, Maria Grazia Cucinotta, Giulio Scarpati, Claudio Bigagli. Genere Commedia durata 99 minuti. Produzione Italia 1996.

Uscita nelle sale: venerdì 1 marzo 1996

Le vicende di un gruppo di persone che viaggia su un treno, dalla Sicilia a Milano, negli anni Sessanta. Ecco che incrociano un altro treno che traspo...

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Inizio Anni Sessanta. Su un treno che parte da Palermo in direzione Milano viaggiano persone dalle vite e dalle aspettative diverse. C'è il giovane addetto alle cuccette che ama il proprio lavoro ma in quello stesso vagone viaggiano un costruttore edile pronto a sfruttare la Cassa del Mezzogiorno con figlio al seguito e la sua giovane amante collocata in una cabina adiacente. C'è la famiglia intera che accompagna il padre che ha finalmente la possibilità di portare tutti al Nord. Ci sono l'aspirante poliziotto, l'insegnante con speranze di pubblicazione di un suo scritto, il sacerdote, l'infermiera e la giovane sedotta e abbandonata che partorisce sul convoglio. Sono loro ed altri personaggi ancora che ritroveremo negli Anni Ottanta. Molti saranno cambiati e non solo nell'aspetto.

Maurizio Ponzi scrive, insieme a Melania Mazzucco e a Luigi Guarnieri, un film in cui si avverte la sensibilità di una persona che conosce per esperienza diretta gli Anni Sessanta e che in fondo li ama. Lo dimostra mettendo quattro quinti del film a disposizione della descrizione di un'Italia che stava rapidamente cambiando e in cui convivevano speranze, illusioni e, per alcuni, già il disincanto rapace. Se si va oltre l'enfasi musicale fuori misura che accompagna i titoli di testa si scopre che il regista ha a disposizione un cast di attori a cui affida i ruoli giusti senza mai sbagliare. Da alcuni di loro si percepisce l'adesione a un personaggio che sembrano aver fatto proprio.

È così ad esempio per Luigi Maria Burruano nel ruolo del padre di famiglia che sa quanto sa di sale lo pane altrui o per Lorenzo Crespi, un Gaetano maschio del Sud consapevole delle sue doti di seduttore ma incapace di comprendere l'animo femminile.

Quella descritta è un'Italia che si sta lasciando definitivamente la guerra alle spalle e che va verso un futuro che solo ad alcuni offrirà il suo volto migliore. Per molti diventerà invece solo un tempo in cui ripiegarsi su se stessi quasi che il treno della vita si fosse infilato in un tunnel dal cui fondo è difficile scorgere una luce.